

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

5 APRILE 2026 – DOMENICA DI PASQUA



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo

corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Per aprire il cuore all'ascolto della Parola di Dio

Una pietra rotolata dal sepolcro: tanto è bastato per far correre Maria di Magdala dagli apostoli. Da lì è tutto un vortice di movimento. **Pietro e l'“altro discepolo” (Giovanni? Ciascuno di noi?) corrono a constatare.**

Vedono e credono: è il ritornello che ci ha accompagnato in queste domeniche di Quaresima: la Samaritana, il Cieco nato, Lazzaro e le sue sorelle... Tutti costoro vedono e credono. E come sottolinea ogni volta l'evangelista Giovanni, molti altri che hanno visto, hanno poi creduto in Gesù. **Ma qui questo credere**

appare più strano: non c'è proprio niente da vedere per cui credere. Resta solo una tomba vuota. Con l'ulteriore sottolineatura dell'evangelista Giovanni che **“non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè Gesù doveva risorgere dai morti”.** **Perché allora credono, se ancora non hanno compreso?**

Una speranza che si accende all'improvviso quando tutto sembrava perduto, una gioia che fa intuire prima ancora di comprendere: **la fede pasquale, prima di essere un fatto di ragione, è anzitutto affetto per Cristo e intuizione di una vita più grande della morte.** Poi viene la teologia, la comprensione, la ragionevolezza; ma **all'origine di ogni scelta di fede c'è un amore che sorprende, un cuore guarito, una pienezza di vita.**

Bello è anche lo stile della corsa dei discepoli. Maria di Madgalà corre per avvisare gli altri; Pietro e l'altro discepolo fanno quasi a gara a chi arriva per primo per constatare il fatto della tomba vuota. **Ognuno rispetta l'altro: Maria cerca gli apostoli, l'altro discepolo – più giovane e quindi più veloce – attende Pietro prima di entrare nel sepolcro.** La corsa della fede si fa solo insieme, senza troppe fughe in solitaria: **è insieme che si crede, è insieme che si diventa Chiesa.**

Sì, è davvero **“il primo giorno della settimana”**: **il giorno della nuova creazione, in cui la storia riprende un nuovo slancio.** Anche per noi, che sia davvero l'inizio di un tempo nuovo della nostra vita, trasformato dalla Pasqua di Gesù.

Per rileggere il nostro servizio in Caritas

- **Quanto ci piacerebbe che la vita delle persone che accompagniamo si aprisse a una risurrezione lineare, del tutto attesa, frutto quasi necessario dei nostri encomiabili sforzi generosi!** E invece sperimentiamo che difficilmente è così. **Spesso i sepolcri rimangono sigillati,** nessuna novità all'orizzonte, solo una povertà che continua ad umiliare e a presentare il conto.

Ma magari non è sempre così. O almeno non lo è per un cristiano. Che sa custodire sempre un briciolo di speranza, anche quando nulla sembra cambiare. Perché siamo discepoli del Risorto! E sappiamo che **l'ultima parola è quella del bene,** che dà vita, che sorprende, proprio quando meno ce lo aspettiamo!

So sperare nell'agire di Dio? So sorprendermi vedendone le opere e i segni?

- **I teli posati là e il sudario piegato in un luogo a parte:** così ci viene descritta la scena vista da Pietro e dall'altro discepolo. **Il corpo di Gesù non è stato trafugato in fretta: il Risorto ha pianificato tutto, ha avuto il tempo di fare le cose con calma, con sicurezza, come sicura era stata la fiducia di Gesù verso il Padre al quale si è abbandonato.** Chissà se i nostri percorsi, i nostri progetti, la nostra vita ordinaria nel volontariato è capace della stessa tranquillità, tipica di chi si affida a Dio... O invece rischiamo di essere affannati, come se tutto dipendesse da noi...

Come vivo il mio servizio? In modo sereno, affidato a Dio, oppure affannato e affannoso?

RACCOLTA FONDI: INSIEME PER SMIRNE

Durante il tempo di Quaresima abbiamo chiesto di aderire al progetto a sostegno della Caritas di Smirne (Izmir) in Turchia, nel servizio quotidiano a favore dei poveri e dei migranti che dal Medio Oriente tentano di cercare un futuro in Europa verso la via dei Balcani e del Mar Mediterraneo. Lo rilanciamo anche oggi!

PER LA DONAZIONE

Si possono consegnare le offerte direttamente presso gli uffici della Caritas diocesana di Vittorio Veneto. Oppure tramite bonifico a:

FONDAZIONE CARITAS VITTORIO VENETO ONLUS

Iban: **IT 30 L 02008 62196 000104583709**

Causale: **Insieme per Smirne**